

Così rinascerà la pista ciclabile di Varese

Pubblicato: Giovedì 13 Febbraio 2020



Immaginate la pista ciclabile del Lago di Varese riqualificata in ogni suo angolo. Spazi abbandonati sulle rive del lago che tornano a vivere, capannoni trascurati, scheletri di archeologia industriale che diventano luoghi di ritrovo, punti di appoggio per chi frequenta la pista.

Un sogno, per ora, ma che esiste almeno sulla carta e nei progetti a tre dimensioni preparati **dagli studenti del Politecnico di Milano**. I 120 studenti sono stati divisi in 35 gruppi **coordinati dalla professoressa Katia Accossato**, docente del Politecnico e ideatrice dello studio che si occupa della **“Comunità Resiliente” del lago di Varese, e coadiuvati dal docente Luca Trabattoni**. Mesi di lavoro fitto che hanno portato alla realizzazione di un masterplan molto articolato: **cinque progetti, in cinque aree distinte attorno al lago di Varese**, che sono stati presentati nei giorni scorsi nella **sede del Politecnico di Lecco** ai sindaci dei Comuni Rivaschi, ad alcuni membri dell’associazione Sarisc e ai proprietari di una parte delle aree interessate dalle riqualificazioni

“Quello che mi ha colpito è stato lo sguardo vivo, interessato, quasi commosso di chi ha assistito alla presentazione del progetto – spiega Katia Accossato – Forse per la prima volta hanno davvero realizzato che una riqualificazione sotto un’unica regia è possibile”. **Il “cuore” del progetto è la pista ciclabile**, tutte le idee ruotano attorno alla costituzione di luoghi accoglienti per le comunità che vivono il lago.

“È questo, a mio avviso, l’unico modo per tenere alta l’attenzione su un luogo che un tempo era curato, amato, dai pescatori e dalle loro famiglie – dice ancora Accossato – Oggi i pescatori sono sempre meno e attorno alla ciclabile, in alcuni punti, c’è abbandono e devastazione. Penso alla sfalcio del verde, alla cartellonistica, per parlare delle cose più semplici. Occorre un cabina di regia, e noi siamo in grado di coordinarla”.

I cinque progetti

Le aree sono cinque: la più importante e significativa riguarda **l’ex camping di Azzate**, oggi smantellato dopo una lunga vicenda giudiziaria, rivisto dai ragazzi e fatto rinascere come campeggio e luogo turistico, questa volta nel rispetto delle normative.

Calcinato del Pesce: alcuni capannoni al confine con Gavirate verrebbero riconvertiti, una parte trasformata in un museo per bambini un’altra in servizi per gli utenti della pista ciclabile.

A Gavirate, dove esiste una vecchia fabbrica dismessa di minuterie metalliche, gli studenti hanno pensato ad un grande alloggio per sportivi, in considerazione del fatto che in quell’area si trova la canottieri e gli atleti si allenano sul lago.

A Biandronno la riqualificazione comprende il grande parco attorno all’hotel Continental. L’ex albergo potrebbe diventare una struttura per anziani.

A Galliate Lombardo si trovano due capannoni industriali, mai conclusi, che verrebbero trasformati in un maneggio, un centro per atleti di triathlon, e che potrebbero ospitare un laboratorio per lo studio della biodiversità.

Passare dai disegni alla realizzazione non sarà semplice: ci vogliono energie e soldi, che gli enti locali non hanno.

“Speriamo in investimenti di aziende private, di imprese interessate ai singoli progetti e di enti pubblici – conclude Katia Accossato- . Non sarà semplice ma progetti di questo tipo e di questo valore non ce ne sono molti. La pista ciclabile e il lago di Varese meritano tutta la nostra attenzione”. Insomma, è ora di ricambiare tutto l’affetto che il lago ha donato alla sua comunità nel corso degli anni.

di [Ro.Ber.](#)